

Calendario Liturgico dal 21 al 28 Novembre 2021

† Domenica 21 Novembre Cristo Re dell'Universo, <i>solemnità</i>	ORE 08,00	Anime
	ORE 09,15	Socie defunte S. Pio
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 22 Novembre S. Cecilia, vergine e martire, <i>memoria</i>	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Corda Laura (30° g)
Martedì 23 Novembre Feria della XXXIV settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Pisu Vittorio (1° Ann)
Mercoledì 24 Novembre Ss. Andrea Dung- Lac, sac. e comp., mart., <i>memoria</i>	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Pitzalis Giovanni (6° m)- Rosa
Giovedì 25 Novembre Feria della XXXIV settimana	ORE 15,00	Confessioni
	ORE 16,00	Esposizione Santissimo
	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Tolu Anna - Enrico - Dina - Gabriele
Venerdì 26 Novembre Feria della XXXIV settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Zuncheddu Santino (30° g)
Sabato 27 Novembre Feria della XXXIV settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Ibba Valerio Battesimo: Zuncheddu David
	ORE 18,30	Pisano - Todde
† Domenica 28 Novembre Domenica I di Avvento	ORE 08,00	Monni Giovanni
	ORE 09,15	Socie defunte Madonna del Rosario
	ORE 10,30	Per il Popolo



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 21 al 28 Novembre 2021

Solemnità di Cristo Re **21 Novembre 2021**

(Lez. Fest. : Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37)

« L' amore non è amato »

« La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me ». Le parole di Pilato proferiscono la più amara rilettura della vicenda umana del Figlio di Dio. Quando Dio si mette nelle mani dell'uomo, rischia di diventare merce di scambio. Di mano in mano, così Gesù, come un oggetto: dalle mani di Giuda a quelle di Anna, da Anna a Caifa, da Caifa a Pilato, da Pilato ai flagellatori e poi ancora a Pilato che finisce per consegnarlo «perché fosse crocifisso». E poi alle mie mani, alle tue, a quelle di ciascun uomo.

Nel pretorio di Pilato mai silenzio fu più eloquente! A chi sa che la sua vita è segno della verità che l'ha animata, non occorre più usare le parole: per questo, Gesù non accusa, non protesta, non si difende. Questo suo modo di fare è la più grande testimonianza di chi è davvero. Il suo non essere turbato resta la provocazione più grande per chi si prende gioco di lui. Non così Pilato: crede di essere libero e di disporre delle vite altrui. E, invece, è vittima della paura e schiavo degli umori della folla.

Davvero la vita del Figlio di Dio è da leggere a partire dalla categoria della consegna. Consegnato dal Padre al mondo che egli aveva tanto amato da dargli il Figlio. Consegnato dallo Spirito al grembo di Maria, esponendosi sin da subito al mistero dell'umana libertà che, in questo caso, divenne terra accogliente e amorevole. Consegnato alle mani del premuroso Giuseppe dal quale apprese l'arte del non prevaricare. Consegnato al silenzio e all'insignificanza di Nazaret così da ritessere nell'umiltà la storia di ogni uomo. Consegnato dallo Spirito al deserto della prova e a quanti avevano bisogno di essere risanati nel corpo e nello spirito, poi ai discepoli tra fiducia e incomprensione. Consegnato nelle mani dell'amico che lo tradisce e di quello che lo rinnega. Infine, consegnato sull'albero della croce così da abbracciare tutti coloro che non sanno quello che fanno.

«L'amore non è amato», andrà ripetendo ancora Francesco d'Assisi. La gente non sa che farsene di uno che si consegna per amore e per questo lo scarica, lo tradisce, lo rinnega, lo abbandona.

Proprio perché nessuno equivocasse, quando aveva usato la similitudine del pastore aveva detto a proposito della sua vita: «Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo» (Gv 10,18). È proprio dell'amore consegnarsi, non

trattenere nulla, non risparmiarsi. E la sua consegna è senza condizioni, senza recriminazioni, senza rivendicazioni. Se anche Pilato avesse deciso di liberarlo, come del resto era in suo potere fare, Cristo non se ne sarebbe andato: a tenere legate le sue mani, infatti, non era una corda. Ben altro era il legame che lo vincolava a noi, il suo stesso amore per il Padre, quello dal quale nessuna cosa al mondo potrà mai separarci. Il Pilato di sempre fatica a comprendere che l'amore possa giungere a tanto, cioè a non avere più nulla da difendere se non coloro che ama.

A tutta prima, sul banco degli imputati c'è Gesù, ma a ben guardare, alla fine sul banco degli imputati c'è Pilato e ciascuno di noi. Il silenzio di Gesù è lì a chiederci: cosa ne fai di un Dio che si consegna nelle tue mani?



..... Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».(Gv 18,33-37)

PREGHIERA A GESU' RE DELL'UNIVERSO

**O Cristo Gesù, io ti riconosco per Re universale.
Tutto quello che è stato fatto, per te è stato creato.**

Esercita pure su di me tutti i tuoi diritti.

**Io rinnovo le mie promesse del Battesimo:
rinuncio a satana, alle sue vanità e alle sue opere;
e prometto di vivere da buon cristiano.**

**In modo particolare mi impegno di testimoniare sempre
con coraggio la mia fede.**

**Cuore divino di Gesù, ti offro le mie povere azioni
per ottenere che tutti i cuori riconoscano la tua sacra regalità,
e che, in tal modo, il regno della tua pace si stabilisca in
tutto il mondo. Amen.**

